

La **Z**ecca

La nazionale spagnola in ansia per la meningo encefalite che alcune zecche presenti in Austria potrebbero trasmettere durante l'Europeo della prossima estate. Secondo i media spagnoli, su raccomandazione Uefa una trentina di giocatori convocati per la fase finale dovrebbero essere sottoposti ad una specifica vaccinazione



Volley 20,00 Play off



Uefa 20,30 Psv-Fiorentina

IN TV

■ **9.00 Eurosport**
Curling, mond. masch.
■ **10.30 Eurosport**
Nuoto, mond. vasc. corta
■ **12.00 Espn**
Basket, Fiba 1997
■ **13.00 Sky Sport 2**
Wrestling, Wwe exp.
■ **14.00 Sky Sport 2**
Basket, serie A
■ **15.00 Sky Sport 1**
Premier League
■ **16.00 Sky Sport 2**
Basket, Nba

■ **20.00 Sky Sport 2**
Volley, serie A1
■ **20.30 La7**
Psv Eindhoven-Fiorentina
■ **20.55 Sky Sport 2**
Volley, serie A1 femm.
■ **21.00 Sky Sport 1**
Calcio, camp. primav.
■ **22.30 Eurosport**
Boxe, mond. pesi piuma
■ **23.00 Sky Sport 1**
Champions League
■ **0.00 Rai Tre**
Slide

La rimonta della Roma si ferma sul dischetto

De Rossi sbaglia un rigore. Il Manchester delle riserve vince anche il ritorno con Tevez

di Luca De Carolis / Manchester

SI È BATTUTA BENE, ma le speranze in una rimonta impossibile sono volate via, come il rigore fallito da De Rossi. La palla che poteva riaprire uno spiraglio verso la semifinale, dove invece andrà il Manchester United. Forte e sfrontato, come il suo allenatore

Ferguson, che alla vigilia aveva detto di pensare già al prossimo avversario, e che ieri sera ha tenuto in panchina i fuoriclasse Ronaldo e Rooney, risparmiandoli per il campionato. Uno sfregio a cui la Roma, tonica ma poco incisiva negli ultimi metri, non ha saputo replicare. I primi venti minuti sono un rosario di azioni per il Manchester: veloce, quasi imprendibile per i nervosissimi giallorossi. Il più in sofferenza è Cassetti sulla fascia sinistra, da cui arrivano tutti i pericoli. Al 10' Doni deve già fare un miracolo, chiudendo in angolo sul solissimo Hargreaves. Al 14' De Rossi si infila in area, e la palla finisce a Vucinic, che tira addosso a Van der Sar da posizione decentrata. Ma è solo una parentesi, perché due minuti dopo Giggs si ritrova da solo davanti a Doni. L'esterno però colpisce con il tallone, e il tiro è centrale. Un monumentale Juan si affanna nel chiudere i buchi, ma pochi minuti dopo Doni deve ancora distendersi su un tiro dai venti metri di Anderson. Il gol dello United pare imminente, e invece arriva il rigore per la Roma. Discutibile, perché l'intervento di Brown su Mancini è lieve. Ma per i giallorossi resta un'occasione straordinaria: che De Rossi spreca, calciando altissimo. La Roma però non si scoraggia, e chiude il tempo in avanti, pungendo con le triangolazioni tra un buon Vucinic e gli esterni, finalmente presenti dopo mezz'ora di abulia.

Si va al riposo a reti bianche, tra l'ira di Ferguson per il rigore e il volto scuro di Spalletti. Nella ripresa, i giallorossi partono bene, e Vucinic impegna subito da fuori Van der Sar. Cassetti però cade male, e deve lasciare il posto a Tonetto. La Roma insiste, e Taddei viene fermato in piena area da Silvestre. Ma al 25' i sogni della Roma finiscono. A spegnerli è Tevez che, imbeccato da un cross di Hargreaves, insacca di testa anticipando l'immobile Mexes. La gara finisce di fatto qui, con i cambi di rito e i cori dei 3.000 tifosi giallorossi, stoici nella loro fede. Alla fine Spalletti elogia i suoi: «Abbiamo perso contro una squadra fortissima, e abbiamo avute nostre occasioni. Non ho nulla da rimproverare ai ragazzi».



De Rossi calcia in tribuna il calcio di rigore del possibile vantaggio

Manchester

Hargreaves, corsa e classe
Tevez, panchinaro di lusso

Van der Sar 6.5 Non sbaglia niente. Altro giocatore rispetto a quello visto in Italia.

Brown 6 Atterra Mancini e causa il rigore (dubbio). Poi si rifà con un paio di interventi di testa d'anticipo in area.

Pique 6 «Sfrutta» la compagnia di Ferdinand.
Ferdinand 7 Un muro. Forte di testa e attento nell'anticipo. Un leader
Silvestre 5.5 Tenta qualche affondo, ma con poca convinzione
Park 5.5 Le piccole leve lo fanno correre molto, spesso senza sapere per dove.
Anderson 6,5 Tecnicamente ha delle grandissime potenzialità. Che vanno ancora «organizzate». (al 81' **Neville** sv)
Carrick 6 Contiene a centrocampo. (al 74' **O'Shea** sv)
Hargreaves 6.5 Annulla completamente Perrotta.
Giggs 5.5 Da un paio di buone palle all'inizio, poi si perde. (al 73' **Rooney** sv)
Tevez 7 Svaria su tutto il fronte d'attacco in caccia di palloni. E quando li trova sono dolori.

Roma

Mancini e Taddei
bandiera bianca

Doni 6 Attento, chiude bene un paio di occasioni
Panucci 6 Più di copertura nel primo tempo, nella ripresa si sgancia e manda in crisi Giggs.

Mexes 5 Non è il suo anno migliore in giallorosso. È l'Old Trafford lo conferma.
Juan 7 Decisivo per tutta la gara. Quando c'è lui, Tevez e compagni non passano. Pericoloso anche in attacco
Cassetti 5.5 Poco propositivo, nella ripresa esce per infortunio (al 56' **Tonetto** sv: non si vede mai)
Taddei 5 Lui, di solito, è uno dei pochi che sa abbinare quantità e qualità. Non ieri.
Pizarro 5.5 Preciso nelle chiusure, un po' meno negli appoggi. (al 69' **Giuly** sv: entra lui e subito dopo segna Tevez)
De Rossi 5 Strano ma vero: i nervi lo limitano e intimidiscono.
Perrotta 5 Corre quasi sempre a vuoto.
Mancini 5 Distratto per gran parte della gara, è bravo a guadagnarsi il rigore.
Vucinic 5.5 Isolato. Rio Ferdinand «conferma» le misure che gli ha preso all'andata.

IL GARANTE Sono rinchiusi a Roma da dicembre

«Perché i tifosi inglesi sono ancora in carcere?»

Li hanno giudicati per direttissima, per poi rinchiederli in quattro carceri diverse dove attendono l'appello, sperando di uscire dall'incubo. Quello in cui sono sprofondati quattro tifosi inglesi, arrestati lo scorso 12 dicembre dopo Roma-Manchester United e trattati con una severità sconosciuta ai teppisti italiani. Michael Jason Burke, 26 anni, Kyle Dillon (24), Lucas Nicholas Fenen (18) e Richard Wimmer (39) vennero fermati con l'accusa di aver partecipato agli scontri tra tifosi britannici e italiani vicino allo stadio Olimpico. Processati per direttissima, sono stati tutti condannati a più di

due anni di carcere. Poi, dopo un breve periodo nel penitenziario di Regina Coeli, sono stati spostati in quattro istituti diversi nel Lazio: Dillon a Viterbo, Burke a Velletri (Roma), Wimmer a Frosinone e Fenen a Cassino. Un dramma per i quattro britannici, che per via della lingua hanno enormi difficoltà a comunicare con gli altri detenuti e gli operatori carcerari, e che per di più sono difficili da raggiungere per i diplomatici inglesi. Il Garante dei detenuti del Lazio, Angiolo Marroni, denuncia: «Questo sta diventando un caso internazionale, vista la disparità di trattamento con i teppisti nostrani. Solo domenica scorsa, nelle serie minori c'è stato chi ha messo a ferro e fuoco città e stadi e picchiato agenti e tifosi, eppure è già libero. Con questi tifosi britannici invece è stato usato il pugno di ferro, discriminandoli come spesso si fa con gli extracomunitari». Non solo: «Non c'era bisogno di separarli» sostiene Marroni, secondo cui la motivazione ufficiale per i trasferimenti (sovraffollamento a Regina Coeli) non regge: «Credo piuttosto che temessero l'organizzazione di una linea difensiva comune. Ma così li hanno messi ancora più nei guai. Penso soprattutto a Dillon, che è quasi cieco a un occhio». E che al Garante ha detto di vivere «un incubo», professandosi innocente: «Se all'Olimpico ci fossero state le telecamere, la mia innocenza sarebbe stata chiarita. Invece sono stato condannato, anche perché avevo un avvocato che non parla inglese. Ora aspetto il secondo grado, dopo cui potrò chiedere l'estradizione in Inghilterra».

SEMIFINALI Trionfa il calcio d'Oltremarica, ma non è l'esempio virtuoso dell'Arsenal, bensì quello ricco di russi e americani. Al Camp Nou Schalke ko 1-0

Il Barça di Henry e Messi: quegli intrusi di classe nella Coppa Inglese

Tre squadre inglesi su quattro semifinaliste. È un risultato figlio di un calcio ricco più che virtuoso. L'Arsenal - che è esempio di lavoro profondo (sui giovani, sulla qualità del gioco) là dove non ci sono sterline da sprecare - è uscita. Restano in corsa il Chelsea del magnate russo Abramovic, il Liverpool e il Manchester che sono in mano a ricchissimi proprietari americani, sbarcati in Inghilterra fra i mugugni di tifosi «puristi», capaci di convincere sia l'Anfield Road che l'Old Trafford con un argomento che fa presa: i quattrini. Che hanno trovato la terra fertile di club organizzati e «colti». Così sono arrivati Torres, Tevez, Ronaldo, Rooney. Mentre il Chelsea da 5 anni compra tutto il

comprabile. Il calcio pensato e attento ai bilanci di Arsenal, Roma (e del Fenerbahçe che ricicla ex campioni e azzarda ex promesse deprezzate come Alex e Kezman) non trova posto ai vertici europei. Soprattutto per i londinesi, sembra la tappa di una crescita certa. Saranno semifinali «diseguali»: Barcellona-Manchester è più nobile. Gli spagnoli non sono nella sua migliore stagione. Logorati dalle frizioni fra Rijkaard e i giocatori, e fra lo staff tecnico e la presidenza, che guarda altrove per la prossima stagione. Con Zambrotta e Abidal c'è corsa e rango sulle fasce. Marquez e Puyol al centro sono ben assortiti, anche se il messicano tende a strafare. Iniesta e Xavi sono i pasdaran di



Rafael Benitez



Avram Grant



Alex Ferguson



Frank Rijkaard

Rijkaard (Touré ed Edmilson cambi di sostanza). Poi il fuoco, lassù: Messi, Deco, Henry ed Eto'o (e Giovanni, Krikic...). Possono castigare qualunque avversario. L'aria da grande occasione dovrebbero fare

da cemento per questo gruppo sfarinato, che ieri sera ha battuto lo Schalke con il minimo sindacale dell'impegno (gol di Touré). Certo, di fronte c'è un Manchester che sembra non avere debolezze, capa-

ce di macinare avversari sul ritmo, e di colpire con Rooney e Ronaldo anche quando calano i battenti del cuore. Uno squadrone, che ammantata di spirito collettivo una selezione di campioni. L'altro match

presenta due squadre avare sul piano della manovra, ma molto forti senza palla. Il Chelsea viaggia a bassi giri, cercando di recuperare palla a centrocampo con i muscoli di Essien e Makelele, per attivare lo scatto di Cole, Kalou e Malouda. Drogba, Lampard e Ballack trovano reti al di là di schemi e marcature, ma sono sviliti rispetto alle migliori edizioni. Il Liverpool difende molto più basso, ammucchiando uomini a ridosso della difesa, perché ha contropiedisti veri, da lunga volata (il magnifico Torres, Kuyt ma anche Riise). Xabi è regista sottovalutato, Gerrard è il miglior centrocampista europeo. Manchester favorito, ma tutte hanno classe per sognare. **m.buc.**